

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
37	Alto Adige	10/01/2017	<i>CHIUSA, PRIORITA' A SPORT E FRAZIONI</i>	2
13	Corriere di Siena e della Provincia	10/01/2017	<i>LAVORI SUL TORRENTE CREVOLE E SULLA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>	3
17	Gazzetta di Mantova	10/01/2017	<i>NEL 2016 RADDOPPIATO IL NUMERO DI NUTRIE CATTURATE</i>	4
24	Giornale di Sicilia - Ed. Sicilia Orientale	10/01/2017	<i>GELA E NISCEMI CHIEDONO LO STATO DI CALAMITA'</i>	5
23	Il Cittadino (Lodi)	10/01/2017	<i>UN PATTO ANTI ALLUVIONI CON IL CONSORZIO MUZZA</i>	8
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	10/01/2017	<i>SICCITA' E GELO, PRODUZIONI A RISCHIO</i>	9
17	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	10/01/2017	<i>"SULLA DIGA DEI MELITO PESA IL SILENZIO DELLA REGIONE CALABRIA"</i>	10
4	Il Tirreno - Ed. Piombino	10/01/2017	<i>VIA AI LAVORI SUGLI ARGINI PER UN CORNIA PIU' SICURO</i>	11
15	L'Inchiesta	10/01/2017	<i>EX VALLE DEL LIRI, IERI IL COMMISSARIO DE LIPSIS HA PRESO POSSESSO DEGLI UFFICI</i>	12
35	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	10/01/2017	<i>DALLA REGIONE 650 MILA EURO PER LA SICUREZZA IDRAULICA</i>	13
13	Il Giornale di Treviglio	06/01/2017	<i>CONTRO LA SICCIA' UN POZZO IRRIGUO A SUD DEL PAESE, LA PAROLA ALLA PROVINCIA</i>	14
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	IlFriuli.it	10/01/2017	<i>INVERNO SENZA PIOGGE: SCATTA L'ALLARME SICCIA'</i>	15
	IlFriuli.it	10/01/2017	<i>NUOVO PROGETTO DI IRRIGAZIONE DEI VIGNETI</i>	16

Chiusa, priorità a sport e frazioni

In previsione la realizzazione della nuova palestra e interventi a Lazfons, Verdignes e Gudon

di Fabio De Villa

► CHIUSA

Il Comune di Chiusa ha fatto il punto sui progetti che a breve interesseranno il paese. Come spiega il sindaco Maria Gasser Fink, si sta lavorando alla stesura del bilancio di previsione 2017-19 mettendo ad esempio da parte i fondi per la realizzazione, nel 2019, della prevista palestra trifunzionale, chiamata a rispondere alle esigenze di scuole e associazioni sportive. Il programma prevede anche l'impegno per la messa in sicurezza delle zone esposte al rischio di caduta massi.

Nella frazione di Lazfons la priorità va al risanamento del-

la rete viaria, per la quale il Consorzio di bonifica e miglioramento fondiario ha già eseguito interventi preliminari, con l'80% delle risorse venute da contributi provinciali. Per quello che concerne invece la frazione di Verdignes, si ottimizzerà l'efficienza energetica dell'edificio scolastico e della sede dei vigili del fuoco volontari grazie a importanti finanziamenti dell'Unione Europea. Novità anche per Gudon, dove il Comune punta al risanamento di Casa Josef Telfner.

“La mia stima e il mio grazie vanno ai presidenti di associazioni e unioni varie e ai membri dei loro comitati per il pre-

zioso contributo dato alla collettività e a tutti i volontari”, ha spiegato il sindaco per lodare tutte quelle iniziative che mandano avanti il Comune e le sue frazioni.

Importanti anche i lavori che sono stati portati a termine e sono stati ricordati da Maria Gasser Fink. Tra questi, la messa in sicurezza delle pareti rocciose lungo la strada in zona “Leitach”, lavori che si sono resi necessarie in quanto la situazione era alquanto critica. Nella zona in questione sono state installate delle nuove reti paramassi in grado di resistere a grossi smottamenti di massi e terreno, reti calibrate su

quanto avvenuto in passato.

Una delle questioni più delicate, poi, ha riguardato il progetto delle barriere antirumore lungo la strada statale del Brennero, le quali devono essere adeguate agli standard moderni per proteggere le abitazioni.

Qualche malumore invece è stato evidenziato sulla questione dei parcheggi in centro città, situazione questa, che si aggrava nei periodi di arrivo dei visitatori. Insoddisfazione, questa, che è stata avanzata in più occasioni per le zone del centro e della stazione dei treni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco Maria Gasser Fink



Una seduta del consiglio comunale di Chiusa



Murlo Progettati gli interventi per il 2017, ci sono manutenzioni, riqualificazioni dei centri storici, viabilità e un nuovo centro per anziani

Lavori sul torrente Crevole e sulla scuola dell'infanzia

► MURLO

Quasi 4 milioni di investimenti, e tariffe invariate, caratterizzano il bilancio 2017 del Comune di Murlo, approvato ancora una volta entro il 31 dicembre, evitando l'esercizio provvisorio. E come lo scorso anno, Murlo non ha aumentato le tariffe, nonostante le ridotte risorse statali. "Abbiamo obiettivi precisi - osserva il sindaco Fabiola Parenti - contenimento della pressione fiscale, aiuti alle famiglie in difficoltà, garanzia sul mantenimento dei servizi, piano di investimenti per rilanciare lo sviluppo". Per raggiungerli, diventa fondamentale la riduzione della spesa, con una razionalizzazione del piano di investimenti. E se rimarranno invariate le tariffe di mense, scuolabus o asilo nido, cresceranno invece gli investimenti. Sarà messo in sicurezza il torrente Crevole (protagonista, in negativo, delle recenti alluvioni) grazie a un investimento del Consorzio di bonifica, per il valore di 1 milione e 200mila euro. Altro grande investimento sarà quello della scuola per l'infanzia di Casciano, pari a 1 milione e 400mila euro (si è in attesa del contributo, già deliberato, dalla

Regione Toscana). Un investimento strategico è quello per una casa destinata agli anziani: 500mila euro la spesa, coperta per metà dalla Regione. Ma l'elenco non finisce qui. Entro il 2017 dovrebbero essere conclusi i lavori sulla frana di via del Lagaccio (215mila euro), la riqualificazione dei centri storici (600mila euro complessivi, distribuiti equamente tra le due frazioni), la messa in sicurezza della viabilità comunale (50mila euro) e della strada Casciano-Santo Stefano (110mila euro). Ancora, sono previsti la realizzazione del percorso pedonale Leccino-Belcano (150mila euro) e l'asfaltatura della strada alle Miniere di Murlo. Intanto, sono stati ultimati i lavori dell'illuminazione pubblica. Infine, le voci più rilevanti sulla cultura: in programma il contenitore Bluetrusco, la collaborazione e gli investimenti per le scuole, gli scambi culturali con la cittadina francese di Giberville, il sostegno alle associazioni e l'attività della biblioteca. "Il volontariato - aggiunge il sindaco Parenti - la cultura, il turismo sono altri riferimenti importanti per la crescita della nostra comunità".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CURTATONE

Nel 2016 raddoppiato il numero di nutrie catturate

► CURTATONE

Oltre 2.800 nutrie catturate, quasi il doppio rispetto al 2015, anche se con qualche protesta da parte degli animalisti che in alcuni casi hanno manomesso le gabbie, e aumentato di circa 5mila euro lo stanziamento messo a disposizione, salito a 12mila euro.

L'amministrazione di Curtatone ha presentato i dati del 2016 relativi all'abbattimento delle nutrie, considerate un pericolo per il territorio, e la Federazione caccia chiede un tavolo di coordinamento tra Comuni. Durante l'anno appena passato sono stati catturati 2.868 esem-

plari, mentre nel 2015 erano stati 1.500, e di questi il 98% (2.812) è stato preso con le gabbie e il 2% (56) con lo sparo. Nel 2016, per l'operazione di eradicazione, sono stati messi a bilancio 12mila euro, con un riconoscimento di 4,16 euro a cattura, ed è inoltre arrivato un contributo 2.580 euro dal Consorzio di bonifica territori del Mincio. «Parliamo di un animale nocivo, senza nemici in natura, che crea distruzione di argini, porta malattie ed è un pericolo per gli agricoltori - dichiara l'assessore Luigi Gelati - per questi motivi è necessario l'intervento dell'uomo. Come amministrazione abbiamo investito risorse considere-

voli e l'impegno ha dato buoni risultati. In provincia siamo l'unico Comune ad aver fatto questi numeri».

L'attività proseguirà senza interruzioni. «Questi mesi freddi sono i più favorevoli - aggiunge Gelati - perché la vegetazione è poca, e gli animali si individuano e catturano facilmente». Alla presentazione dei dati c'erano i volontari Franco Fracasso e Luciano Gandolfi, affiancati da responsabile Lorenzo Recusani, dal tecnico comunale Nicola Cesari e dal presidente della Federazione caccia Claudio Montagnani, che lancia un appello alle istituzioni. «La nutria è pericolosa e noi continuiamo con il lavo-

ro di abbattimento secondo la legge, operando in base alle normative vigenti. Il problema - spiega - è che non tutti i Comuni mettono lo stesso impegno, ed è auspicabile che venga istituito un tavolo di lavoro a livello provinciale, con tutte le amministrazioni, in modo che ognuna faccia la propria parte. Gli organi provinciali e regionali potrebbero farsi carico di un coordinamento». Infine viene evidenziato qualche disagio causato dagli animalisti. «Hanno manomesso alcune gabbie - riferiscono i volontari - Qualcuno ha provato a liberare le nutrie, e ci sono stati dei danni».

Elena Caracciolo



L'ONDATA DI MALTEMPO

AGRICOLTORI STREMATI: CARCIOFI E ALTRI ORTAGGI DISTRUTTI, STRADE DEVASTATE, MOLTE AZIENDE ISOLATE, ANIMALI SENZA PASCOLO

Gela e Niscemi chiedono lo stato di calamità

► Domenico Messinese e Francesco La Rosa hanno già firmato la delibera. I danni sono ingenti per un settore già in crisi

Le temperature rigide stanno compromettendo le coltivazioni di numerose aziende agricole che operano a cavallo dei due territori. Si teme soprattutto per le produzioni orticole in pieno campo.

Donata Calabrese

GELA

«Dopo la bufera di neve abbattutasi su tutta la Sicilia, non risparmiando nessun comune, ecco che è arrivato il momento di procedere alla conta dei danni. Ad uscirne con le ossa rotte, è soprattutto il comparto agricolo. «Carciofi e altri ortaggi distrutti, aziende isolate, animali senza pascolo, muri di contenimento e arterie viarie interne devastati» è il bilancio regionale del maltempo secondo la Coldiretti siciliana. I danni sono ingenti e i sindaci di Gela e Niscemi, Domenico Messinese e Francesco La Rosa, hanno già deliberato lo stato di calamità. In tutta la piana compresa fra Gela e Niscemi, dove si producono soprattutto carciofi e dove si trovano diverse serre, i danni enormi. I danni potranno essere quantificati tra qualche giorno ma la situazione appare già preoccupante. Sabato mattina, mentre in tutta la Sicilia impervervano bufere di neve, i sindaci Messinese e La Rosa, hanno condotto un primo sopralluogo per verificare i danni prodotti dalle recentissime gelate sulla piana. Le temperature rigide delle ultime ore infatti stanno compromettendo le colti-

vazioni di numerose aziende agricole che operano a cavallo dei due territori comunali. Si teme soprattutto per le produzioni orticole in

pieno campo, tra cui spiccano centinaia di ettari di carciofeti. «Abbiamo già attivato gli uffici comunali per raccogliere le segnalazioni dei produttori agricoli - hanno annunciato i due amministratori - in modo da avviare l'iter per la dichiarazione dello stato di calamità naturale. L'economia del comparto rischia di rimanere cancellata senza gli adeguati sostegni pubblici».

«La neve che è caduta in questi giorni e le basse temperature che si sono registrate - ha affermato il sindaco di Niscemi, Francesco La Rosa - hanno compromesso non soltanto la produzione del carciofo, ma tutto il comparto agricolo su tutto il territorio, e quando parlo di territorio non mi riferisco solo a Niscemi e Gela, ma anche alle campagne che si estendono nell'area del catanese. Siamo rimasti proprio con le tasche vuote. Sono andati in fumo mesi e mesi di lavoro, gli investimenti e le spese affrontate dagli agricoltori. Il gelo non ha distrutto solo le campagne, ma sta rischiando di distruggere anche la vita sociale ed economica di una grande realtà. Il solo soste-

gno economico non basta perché bisogna trovare delle formule strutturali da mettere in campo, pensare ad una vera e propria programmazione che vada al di là delle emergenze. C'è l'esigenza che il Consorzio di Bonifica da un lato e le sovrastrutture provinciali e regionali dall'altro, mettano piede sul nostro territorio mediante una programmazione certa. Anche il sottoterra ha subito danni e adesso c'è da mettere in campo azioni for-

ti perché limitarsi solo a parlare non è più sufficiente. Chiederemo adesso lo stato di calamità ma i soldi non bastano, perché noi chiediamo l'istituzione di un centro permanente che possa dare sostegno all'agricoltura che in questo momento è in ginocchio. I danni ammontano a diverse decine di milioni di euro. Non c'è un danno che si può quantificare. Da un lato abbiamo problemi che ci portiamo dietro da anni, come per esempio la distribuzione dell'acqua che non è sufficiente alle richieste e dall'altro ora dobbiamo anche fare i conti con la neve. Mi auguro che la politica regionale, il governatore della Sicilia, abbia già pensato a promuovere delle azioni da mettere in campo per far fronte a questa nuova emergenza. Se non è stato fatto nulla, siamo già in ritardo. A rischio ci sono migliaia di posti di lavoro».

«I danni sono ingenti - ha aggiunto il vicesindaco di Gela, Simone Siciliano - e abbiamo attivato i nostri uffici comunali per conoscere l'entità dei danni causati dal maltempo e tentare di venire incontro a quelle che sono le esigenze dei nostri produttori agricoli. Anche se la neve ha risparmiato la nostra città, l'agricoltura è in ginocchio per via delle gelate». Drammatica la conta dei danni con migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte. L'intero comparto agricolo, così come è successo nel resto della Sicilia, è in ginocchio, in un momento già difficile per il settore. E per i prossimi giorni sono previste ancora temperature siberiane.

(*DOC*)

Un agricoltore mostra i danni causato dall'ondata di gelo



«NON BASTA SOLO IL SOSTEGNO, CI VUOLE ANCHE PROGRAMMAZIONE»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Salvatore D'Arma: «L'epilogo di un'annata nera La carenza di acqua ha causato tanti disastri»

L'INTERVISTA

GELA

«La situazione nelle campagne è disastrosa. Quello che è successo in questi giorni, è l'epilogo di un'annata terribile dovuta già alla mancanza di pioggia e alla difficoltà a reperire acqua dalle dighe». È lo scenario che illustra Salvatore D'Arma, Commissario zonale Unsic (Unione sindacale nazionale imprenditori e coltivatori) che da anni segue i problemi degli agricoltori, alla luce dell'ondata di gelo che si è abbattuta su tutta la Sicilia. Ai problemi dunque legati al maltempo, bisogna aggiungere quelli legati ad una cattiva amministrazione del comparto agricolo, con i produttori costretti a fare i conti oltre che con la natura anche con chi dovrebbe garantire lo sviluppo del comparto. Nel territorio di Gela e Niscemi, l'acqua viene distribuita solo per poche ore al giorno, ne arriva poca, costa a peso d'oro e c'è una diga, la "Disueri", che ha problemi a contenere l'acqua piovana, per cui quando piove troppo l'acqua viene gettata a mare.

••• Salvatore D'Arma, dopo la neve che è caduta in questi giorni su tutta la Sicilia, in che condizioni sono le campagne?

«Abbiamo già chiesto al sindaco di dichiarare lo stato di calamità. Questa è stata un'annata da dimenticare, disastrosa per il comparto agricolo. Le piogge sono state scarse, il tempo è stato inclemente e nei giorni scorsi, i forti venti avevano già deteriorato la produzione. Adesso anche le gelate di questi tre giorni che hanno compromesso il raccolto e portato gli agricoltori all'exasperazione. A risentire di più sono soprattutto gli ortaggi, ma nelle nostre terre si coltivano anche frutteti, mentre nelle serre – per fortuna – al momento, non si rilevano danni eccessivi. Tuttavia è a rischio la produzione a pieno campo. Proprio in

questo periodo, gli agricoltori si accingevano a seminare il grano ma sarà impossibile procedere alla semina perché i campi non lo permettono per via del gelo. Un'annata compromessa, con poca produzione. Un'annata in cui, fra l'altro, i prezzi dei prodotti serricoli sono andati male in quanto siamo anche costretti a subire la concorrenza dei Paesi stranieri che immettono sui nostri mercati, prodotti molto più scarsi rispetto a quelli che produciamo noi. Manca in realtà una politica che renda appetibili le nostre produzioni che, in ogni caso, dal punto di vista qualitativo sono le migliori».

••• Ma perché gli agricoltori della piana di Gela e Niscemi, hanno anche una carenza di acqua?

«Da anni discutiamo dell'atavica questione dell'acqua che è essenziale per lo sviluppo. Bisogne-

rebbe procedere alla sistemazione delle dighe Comunelli e Disueri, ma a questo punto ci chiediamo, dopo le tante battaglie che abbiamo fatto e le tante promesse ricevute, se c'è ancora questa volontà. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, dopo l'ennesimo incontro, ci ha promesso che i soldi per sistemare le dighe, sarebbero arrivati con il Patto per la Sicilia. Noi stiamo ancora aspettando. Se così non fosse, al popolo siciliano, ai gelesi e ai niscemesi, lascio il compito di giudicare. In ogni caso noi non staremo fermi, aspettiamo da troppi anni e siamo pronti alla mobilitazione. Inoltre il canale di interconnessione tra le dighe Cimìa e Disueri, si rompe sempre più spesso, lasciando le campagne a secco. Continui guasti delle condotte, che di fatto impediscono anche a quella poca acqua che c'è di raggiungere i campi. Proprio re-

centemente l'ennesimo guasto. I lavori per la sistemazione, inizieranno giorno 15. Per far fronte a questi disagi, abbiamo sollecitato l'amministrazione comunale, a poter utilizzare, le acque reflue.

Questa dovrebbe essere una soluzione da adottare nei momenti di difficoltà, ma mi pare che questi momenti di difficoltà si verifichino sempre più spesso e ho sempre più la sensazione che non ci sia la volontà di sistemare le cose».

••• È vero che l'acqua, viene concessa agli agricoltori con il contagocce e che costa anche tanto?

«L'acqua viene distribuita solo per poche ore al giorno e costa 22 euro l'ora. Ma al danno si aggiunge anche la beffa, perché pare che, con la nuova riforma, entro il 2020, il prezzo dovrebbe subire un ulteriore aumento e il totale carico dei

costi irrigui dovrebbe ricadere sui produttori agricoli. Il prezzo dell'acqua è già alle stelle ed è destinato ad aumentare sempre più, ricadendo sui consorziati. Verranno in sostanza caricate sulle spalle dei produttori le differenze del bilancio».

••• Qual è il ruolo che svolge il Consorzio di Bonifica?

«Al Consorzio di Bonifica, commissariato oramai da circa un ventennio, chiediamo degli interventi basilari finalizzati al sostegno del comparto ma ad oggi ci sentiamo completamente abbandonati a noi stessi».

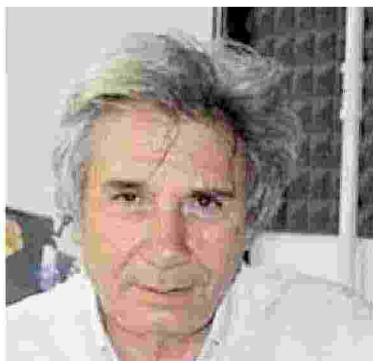
••• Da tanti anni si parla di effettuare dei lavori di manutenzione per il ripristino della diga Disueri, le cui opere, se venissero eseguite, potrebbero dare una boccata d'ossigeno al territorio. L'iter a che punto è?

«Purtroppo abbiamo fatto tanti incontri a tutti i livelli, ma al momento abbiamo solo notizie frammentarie. Certamente questa diga ha bisogno di una serie di interventi urgenti per la messa in sicurezza. L'acqua viene sversata a mare perché la diga Disueri ha una spalla a rischio di cedimento. Per motivi di sicurezza, il Servizio nazionale delle dighe, quando l'invaso non riesce più a contenere le piogge, ordina lo svuotamento

dell'invaso, sversando a mare l'acqua che si accumula nel caso in cui ci siano stagioni particolarmente piovose. Noi non chiediamo che i lavori vengano effettuati in un solo

ed unico intervento. Andrebbe bene procedere anche mediante varie tappe, purché si proceda. È importante iniziare e raggiungere l'obiettivo per ridare slancio ad un

settore fortemente in crisi. E invece, da 20 anni a questa parte, nonostante le tante promesse subite, non è cambiato niente e anche se l'acqua arriva dal cielo, poi deve essere gettata a mare». (*DOC*)



Salvatore D'Arma



**Le poche piogge
e i forti venti
hanno distrutto
le nostre colture»**



LIVRAGA ■ MAI PIÙ ALLAGAMENTI DEL COLATORE COME DUE ANNI FA

Un patto anti alluvioni con il Consorzio Muzza

L'accordo prevede che le acque in eccesso del canale vengano convogliate sulla rete di irrigazione

SARA GAMBARINI

■ Evitare altre alluvioni a Livraga. Scaricando le acque in eccesso del colatore Venere nei canali secondari, si eviterà l'allagamento del centro abitato in occasione di piogge abbondanti come quelle che si sono verificate nel novembre 2014. È la risposta messa a punto in una convenzione da Consorzio Bonifica Muzza del Basso Lodigiano e Società Acqua Lodigiana (Sal) al sovraccarico idrico. Un progetto ora al vaglio di Regione Lombardia (Ster) da cui dipende l'ok alla messa in atto del sistema di alleggerimento del colatore. Che il sistema funzioni è già stato collaudato, paradossalmente, proprio nella settimana critica del novembre 2014. «Il nostro Comune è stato interessato da un doppio evento alluvionale - spiega il sindaco di Livraga Giuseppe Maiocchi -: mercoledì il paese è stato inondato infatti, ma per il sabato era prevista una nuova ondata che è stata scongiurata proprio alleggerendo il colatore Venere, con l'espedito della distribuzione dell'acqua in eccesso nei canali secondari».

L'intesa riguarda però Consorzio e Sal. Nel dettaglio è Sal ad aver avanzato la proposta alla Regione per poter utilizzare i canali secondari per convogliare l'acqua in eccesso del colatore Venere come alternativa alla costruzione di vasche di laminazione o di accumulo, richiedendo di utilizzare di fatto quelle che sono delle "vasche naturali", vale a dire i canali secondari messi a disposizione dal Consorzio. Un'operazione che consente un risparmio per Sal che si è già detta disponibile a partecipare alla gestione del sistema di prelievo delle acque per sollevamento dal colatore ai canali secondari in capo al Consorzio. Nel colatore Venere infatti entrano le acque delle precipitazioni sui campi ma anche di parte del tessuto urbano (da qui la competenza della Ster), secondo regole però ben precise: 20 litri al secondo per ogni ettaro. L'ingresso in eccesso di acqua però, come nel

VENERE

Una scena della piena di due anni fa quando il colatore allagò tutto il paese



caso di abbondanti piogge, genera l'innalzamento dei livelli e quindi gli allagamenti. «In questi mesi il Consorzio ha messo mano al colatore Venere e ai canali secondari per rafforzarli - precisa il presidente Grecchi -, circa 390 mila euro (finanziamento decreto Protezione Civile post alluvione), eseguiti dalla ditta Delta Ambiente di Ravenna e che si concluderanno a fine mese». Il sindaco Maiocchi aggiunge: «Mi

preme precisare che attraverso la sinergia fra Comune, Consorzio e Sal si è studiata una soluzione a un problema importante per il territorio. Un modello che sta interessando anche altri Comuni, come Villanova e Pieve». Nel frattempo a Livraga sono stati avviati i lavori di tinteggiatura degli spazi comunali rimasti segnati dopo l'alluvione: si tratta di circa 8 mila euro di intervento finanziati dalla Regione.



LUSIA-LENDINARA**A SECCO** Il canale Ceresolo

Siccità e gelo,
produzioni
a rischio

Bellucco a pagina XII

LUSIA-LENDINARA

Temperature
troppo rigide,
ortaggi
compromessi

**MERCATO**
Operatori
preoccupati
per gelo e
siccità;
a sinistra,
il Ceresolo
"al minimo"

Allarme gelo per gli orti «Produzioni a rischio»

Rando (Coldiretti): «Potremmo perdere parte dei raccolti di stagione»

Iaria Bellucco

LUSIA-LENDINARA

Il gelo potrebbe compromettere il raccolto degli ortaggi, se durerà ancora qualche giorno, e perciò gli agricoltori della zona guardano con preoccupazione alle previsioni meteo. Le condizioni climatiche di queste giornate possono creare problemi soprattutto alle colture orticole nell'area di Lusìa. Il presidente della sezione Coldiretti di Cavazzana Donato Rando spiega che al momento non c'è allarme, ma nei campi si guarda con una certa preoccupazione ai prossimi giorni, perché se il gelo perdurasse vanificherebbe buona parte degli sforzi degli agricoltori. «Già da alcuni giorni il prodotto in campagna, ad esempio verze e carote, restano sempre ghiacciate perché durante il giorno la temperatura non si alza abbastanza, né il sole riesce a dissolvere il gelo - spiega - Il problema si attenua un po' per le insalate coltivate in serra. Da un

lato ben venga il freddo, che risana il terreno, dall'altro speriamo che le temperature si alzino un po', perché se questo gelo dura ancora per tre o quattro giorni potremmo perdere parte dei raccolti ed essere costretti a fermarci».

Un eventuale stop sarebbe un problema in particolare per chi vende i propri prodotti alla grande distribuzione organizzata, facendoli arrivare nei supermercati, perché in questi casi le imprese non sarebbero in grado di mantenere gli accordi presi. «Anche stamattina (ieri per chi legge, ndr) come azienda agricola siamo andati al Mercato ortofrut-

ticolo di Padova e gli operatori ci chiedono informazioni sull'andamento delle nostre produzioni, sono preoccupati - afferma Rando - La situazione meteorologica frena i prodotti locali nei mercati ortofrutticoli più grossi, così capita di vedere insalate provenienti da Salerno». Nella zona di Lendinara al momento non si segnalano disagi, e il presidente Coldiretti di zona Giampietro Branco spiega che colture come il grano duro possono resistere, fatto salvo che il gelo non prosegua per una decina di giorni. Non sembra destare particolare preoccupazione l'assenza di precipitazioni, così come il basso livello dell'acqua del Ceresolo, dovuto ai lavori in corso. «Il Consorzio di Bonifica Adige Po sta svolgendo un ottimo intervento di risanamento e consolidamento delle sponde nella zona di Cavazzana, verso Saguedo - dice Rando -. I lavori sono in fase avanzata, perciò ne vedremo i frutti già con la bella stagione».

© riproduzione riservata

■ **GIMIGLIANO** La denuncia di Manno

«Sulla diga del Melito pesa il silenzio della Regione Calabria»

GIMIGLIANO - Sulla Diga del Melito vige un silenzio "assordante" e «non si sente nemmeno l'obbligo di risposta ai sindaci».

Dure le parole del presidente del Consorzio di Bonifica Ionio Catanzarese Grazioso Manno. «Finora è prevalso il politicamente corretto, rispetto e fiducia delle Istituzioni ma ora - è il commento tra l'amaro e deluso di Manno che parafrasando un noto allenatore, in riferimento in particolare al rifinanziamento della diga sul Fiume Melito - abbiamo sin qui avuto "tanti titoli ma zero risposte" dall'Amministrazione regionale del presidente Mario Oliverio e anche dal Governo Nazionale. Dopotutto - continua Manno - questa è la sintesi, ritengo efficace, di una Amministrazione regionale che non sta certo brillando per risposte e im-

pegni».

Dall'atto dell'elezione di Oliverio (ormai sono trascorsi due anni) «e - aggiunge Manno - proprio in virtù della sua esperienza e autorevolezza politica e amministrativa, ci saremmo aspettati una capacità immediata di fare scelte decisive per il futuro della Regione. Invece vi è un silenzio assordante, una presa in giro, si naviga a vista e non si sente nemmeno l'obbligo di dare risposte, non dico solo alle decine e decine tra mail, lettere e telefonate del sottoscritto, ma ai sindaci del comprensorio». Manno cita l'ultima lettera del 29 novembre dei sindaci di Gimigliano, Fossato Serralta e Sorbo San Basile, comuni interessati direttamente all'opera, che descrivendo ampiamente l'importanza dell'opera idropotabile, per lo sviluppo di un vasto territorio in virtù dell'utilizzo plurimountamente a tutti gli altri 50 sindaci chiedevano un urgente incontro ad Oli-

verio. «Ci saremmo aspettati che la richiesta venisse accolta. E invece silenzio tombale. Il Consorzio di Bonifica ha sempre fatto fino in fondo il proprio dovere con un incessante e quotidiano impegno».

Il 15 luglio scorso ricorda Manno «abbiamo comunicato al ministro Delrio, al presidente della Giunta Regionale Oliverio e a tutti coloro che ne avevano interesse che il nuovo progetto preliminare, elaborato dall'Ufficio Tecnico Consortile, quindi senza ricorrere all'esterno, con un risparmio notevole di centinaia di migliaia di euro, è stato definito e adeguato secondo le indicazioni della Direzione generali dighe. Se ci basiamo su scritti e alle promesse verbali, potremmo essere ragionevolmente sicuri del rifinanziamento poiché le ultime

tre giunte regionali che si sono succedute, quindi anche quella Oliverio dopo mia insistenza e l'affissione di uno striscione al massimo livello, hanno documentalmente comunicato al Ministero delle Infrastrutture l'importanza del completamento degli schemi idrici e primo fra questi la Diga sul Fiume Melito». Del resto, lo stesso ministro Delrio, in occasione dell'inaugurazione della SS 280, il 19 dicembre 2015, assicurò, alla presenza del governatore Oliverio, il rifinanziamento dell'opera una volta completato il progetto. «Certamente - conclude Manno - non brilla per capacità propositiva e intraprendenza né la rappresentanza calabrese dei parlamentari nazionali e i consiglieri regionali in particolare quelli eletti nel collegio catanzarese. Sono profondamente deluso di questo stato di cose che rischia di annullare e disattendere sforzi e investimenti».



Grazioso Manno

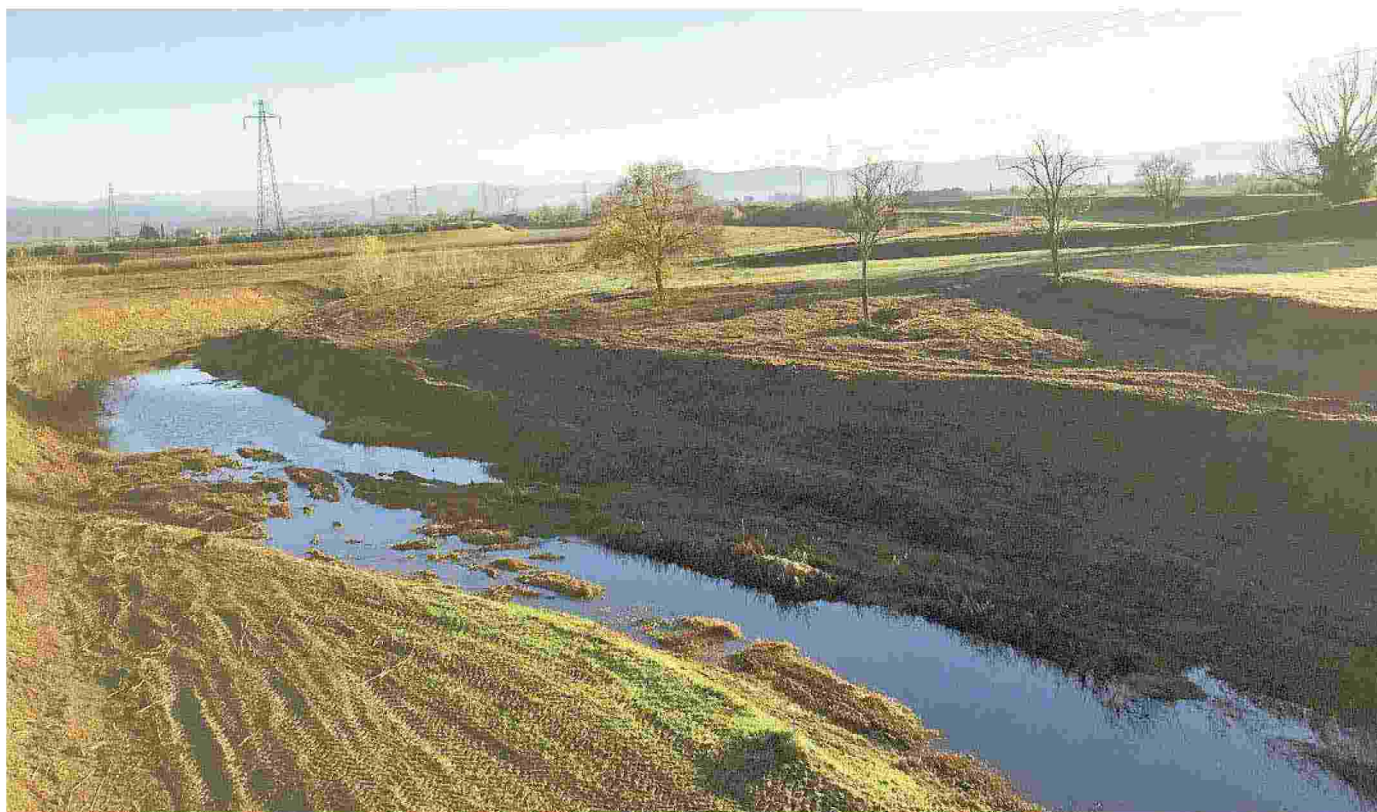
«Così si rischia
di annullare
sforzi
e investimenti»



Mario Oliverio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I lavori sul Cornia

Via ai lavori sugli argini per un Cornia più sicuro

Primo intervento completato da poco, ora nuova conferenza dei servizi
Il Consorzio: «Vogliamo completare il rialzo entro il prossimo autunno»

► CAMPIGLIA

Il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa ha da pochi giorni terminato i lavori lungo il fiume Cornia ed in particolare in prossimità del ponte Roviccione, nel tratto a valle classificato in seconda categoria idraulica.

E lavori analoghi, che diminuiranno il rischio di esondazioni in tutta la zona, sono previsti nel corso di quest'anno, in particolare di rinforzo degli argini del fiume.

Questi primi lavori sono stati eseguiti in Amministrazione diretta, grazie alle risorse messe a disposizione dalla

Regione Toscana sulla base della convenzione stipulata tra Genio Civile e Consorzio per i lavori sulle seconde categorie idrauliche nell'anno 2016 e già riproposta per l'anno 2017.

Gli interventi hanno interessato la ripulitura e la sistemazione delle golene e degli argini, sia in destra, che sinistra del tratto classificato.

Il Consorzio, su questi lavori, ha diffuso una nota: «Si evidenzia che tra gli interventi programmati per il 2017, oltre alle attività di manutenzione programmate in convenzione con la Regione Toscana per circa 110.000 euro,

il Consorzio 5 Toscana Costa ha previsto anche il rinforzo arginale del fiume Cornia, a monte e a valle del ponte di Roviccione, intervento contenuto nel quinto lotto, ultimo lotto che chiude i lavori di messa in sicurezza e riduzione del rischio idraulico della Val di Cornia, per un importo previsto di 1.080.000 euro».

I lavori che si andranno a realizzare consentiranno di ridurre, sensibilmente, il rischio idraulico in caso di tracimazione del fiume Cornia e di considerare gli argini del tipo "tracimabili", scongiurando l'ipotesi di rottura e garantendo, così come evidenziato

dalle numerose simulazioni fatte, una notevole diminuzione dei tiranti idrici attesi nelle aree allagabili.

In questo mese di gennaio 2017 ci sarà la conferenza dei servizi, con previsione di avvio dei lavori per la prossima primavera ed il termine entro l'anno, quindi entro i mesi a maggior rischio per le piogge.

Ultimati questi lavori si ricorda che il complesso di tutti gli interventi, iniziati nel 2009 per la messa in sicurezza del fiume Cornia, hanno visto un investimento di circa 7.528.609 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO DI BONIFICA

Ex Valle del Liri, ieri il commissario De Lipsis ha preso possesso degli uffici

**IN ALTO IL COMMISSARIO DE LIPSIS**

Dopo l'insediamento, avvenuto il 23 dicembre scorso, il commissario straordinario dell'ormai ex consorzio di Bonifica Valle del Liri ha preso possesso ieri degli uffici di Via Giovan Battista Vico. A breve il dottor Raffaele Maria De Lipsis, subentrato ai presidenti e ai consigli di amministrazione dei consorzi Valle del Liri, Conca di Sora e Sud Anagni, avvierà le attività necessarie alla transizione verso un nuovo unico consorzio provinciale denominato "Consorzio Lazio sud-est".



VALVASONE ARZENE

Dalla Regione 650 mila euro per la sicurezza idraulica

► VALVASONE ARZENE

Interventi di sicurezza idraulica sulla roggia dei Mulini e sulla Rupa a Valvasone Arzene: il Comune si è visto approvare dalla Regione 650 mila euro di lavori, che saranno delegati al consorzio di bonifica Cellina Meduna. «Opere – ha detto il sindaco Markus Maurmair – che permetteranno di mantenere puliti gli alvei e favorire il deflusso delle acque». Nello specifico, 300 mila euro saranno destinati alla roggia dei Mulini, nel tratto che da Arzene scende verso Casarsa, con la pulizia delle sponde.

Sono destinati alla zona di San Lorenzo gli altri 350 mila euro per la Rupa: anche in questo caso, pulizia delle sponde con recupero del materiale accumulato nelle anse dalla roggia con il suo scorrere. «Contiamo – ha concluso il sindaco – sul fatto che i lavori partiranno nel 2017 per aumentare ulteriormente la sicurezza idraulica del territorio». Si sta inoltre realizzando il canale scolmatore a nord di Valvasone, che permetterà di deviare le acque in eccesso nella roggia dei Mulini prima che entrino in centro storico. (d.f.)

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



MISANO

Contro la siccità un pozzo irriguo a Sud del paese, la parola alla Provincia

MISANO (rse) Un nuovo pozzo irriguo che porti l'acqua ai terreni posti a Sud del paese e scongiuri il rischio siccità che, negli ultimi anni, ha danneggiato le colture. E' quello che da tempo chiedono gli agricoltori Misanesi al Consorzio di bonifica della Media pianura bergamasca e che ora, dopo mesi di incontri e interlocuzioni tra gli enti, dovrebbe concretizzarsi entro la prossima primavera. E' questa almeno la speranza del sindaco **Daisy Pirovano**, che a fine anno dal suo profilo Facebook ha annunciato un passo avanti nell'iter.

«Dopo mesi di solleciti il Consorzio di bonifica della Media Pianura ha depositato in Provincia istanza di concessione di un nuovo pozzo irriguo sul territorio di Misano, che i nostri agricoltori chiedono ormai da anni - ha scritto il primo cittadino, assicurando che veglierà attentamente affinché la pratica venga tenuta in massima considerazione da via Tasso - Mi auguro che la Provincia approvi al più presto la richiesta e che si possa in tempi brevi procedere con la costruzione del

pozzo (su area comunale da tempo individuata dalla nostra Amministrazione), affinché a primavera vi sia finalmente acqua a sufficienza per irrigare i nostri campi, scongiurando ulteriori danni dovuti al mancato raccolto, così come purtroppo accaduto nell'estate 2016».

Plaude al risultato ottenuto, attraverso il coordinamento di più enti anche **Ivan Tassi**, responsabile provinciale del Dipartimento agricoltura per Forza Italia. «Per anni l'agricoltura misanese è stata trascurata: è mancata quell'attenzione ritrovata lo scorso anno - ha commentato l'azzurro misanese - Posso dire, con una punta d'orgoglio di aver risvegliato le coscienze, sfruttando il ruolo che mi è stato assegnato dal partito per sollecitare gli enti competenti sulle criticità che si ripetevano da anni nelle campagne misanesi specialmente per quanto riguarda la siccità». Collaborando con le associazioni di categoria e con i Consorzi si è ottenuto il risultato sperato. «Finalmente abbiamo smosso le acque», ha concluso Tassi.



INVERNO SENZA PIOGGE: SCATTA LALLARME SICCAITA'

Zero precipitazioni nel mese di dicembre e freddo potrebbero compromettere la stagione irrigua 10/01/2017 E' allarme siccità, in Friuli Venezia Giulia, in questo atipico inverno privo di piogge, paragonabile (anzi, peggiore) solo al 2012. L'assenza completa di precipitazioni dello scorso dicembre, che sta proseguendo anche in questi primi giorni di gennaio, risulta ancor più gravosa rispetto alla situazione del già difficile del 2012, come testimoniano i dati raccolti nelle stazioni di Enemonzo e Gemona del Friuli dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. Tra ottobre e dicembre 2011 nella stazione di Enemonzo erano state rilevate precipitazioni cumulate pari a 419,5 mm, mentre nel 2016 il valore ammonta a 293,3, rispetto a una media di 709,6 mm. Analogamente per la stazione di Gemona tra ottobre e dicembre 2011 il dato era pari a 440 mm, mentre nel 2016 è sceso a 413 (peraltro influenzato dall'intensa precipitazione del 5 novembre che ha apportato circa 90 mm di pioggia), rispetto a una media di 673,7 mm. Le minori precipitazioni rispetto alle medie dei mesi di ottobre e novembre 2016 e la completa assenza di precipitazioni a dicembre, accompagnate da temperature basse per numerosi giorni consecutivi, ha pertanto generato l'attuale situazione di crisi. Nel periodo siccitoso a cavallo tra il 2011 e il 2012 non c'era stato alcun mese privo di precipitazioni; a seguito di un mese di febbraio 2012 particolarmente secco (con precipitazioni di 5-10 mm rilevate presso le stazioni di Gemona ed Enemonzo), si era manifestata la situazione di crisi, ma nei mesi precedenti le precipitazioni, seppur nettamente inferiori alla media, non erano mancate.

FABBISOGNO IRRIGUO. Le attuali esigenze irrigue sono per ora limitate ad alcune aziende con produzione in serra di colture orticole. Non è possibile escludere che nel breve termine, specie in caso di aumenti della temperatura, possano emergere ulteriori esigenze connesse a colture orticole e a colture vernine. La messa in asciutta di condotte, o canali che servono tali aziende o comunque una forte riduzione del tirante idraulico tale da compromettere la possibilità di prelievo, può arrecare pesanti danni alle aziende. Inoltre, forti escursioni del livello dei canali nel periodo invernale possono arrecare danni a sponde e argini che potrebbero compromettere la stagione irrigua 2017.

DERIVAZIONI ANDREUZZA E AONEDIS. Attualmente la portata derivata ad Ospedaletto è inferiore a 11 m³/s, rispetto a una portata di competenza di 18,4 m³/s. Presso il nodo di Andreuzza la portata del canale principale è pari a 16,2 m³/s, rispetto a una portata di competenza di 21,5 m³/s. Presso la presa di Aonedis la portata derivata per la roggia di Carpacco - Codroipo è pari a 2,4 m³/s. La roggia di Carpacco - Codroipo non ha alcuna attinenza al sistema derivatorio Ledra - Tagliamento, fatta salva una interconnessione a Pozzo di Codroipo, dove la roggia interseca la parte terminale del Canale di Giavons.

ROGGE A UDINE. Presso la presa di Zompitta si sta manifestando una similare situazione di deficit idrico. Attualmente la derivazione complessiva delle rogge di Udine, Palma e Cividina ammonta complessivamente a circa 2,6 m³/s, rispetto alla portata media invernale di 3,2 m³/s. Il calo della derivazione rende ancor più strategica l'interconnessione con il canale di San Gottardo, appartenente al sistema derivatorio Ledra - Tagliamento. Guarda il video

NUOVO PROGETTO DI IRRIGAZIONE DEI VIGNETI

Colli Orientali - Presentato uno studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto irriguo pilota per la razionalizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione delle colture, a Corno di Rosazzo 10/01/2017 Individuare bacini d'acqua nei Colli Orientali per irrigare vigneti, secondo un progetto innovativo unico in regione. Se ne parlerà a Corno di Rosazzo, in Villa Nachini-Cabassi, giovedì 12 gennaio dalle ore 18, alla presentazione dello "Studio di fattibilità per la realizzazione di un impianto irriguo pilota per la razionalizzazione delle risorse idriche e la valorizzazione delle colture di pregio nella zona di Corno di Rosazzo", organizzato dal Consorzio di bonifica Pianura Friulana. Ad aprire l'incontro Daniele Moschioni, Sindaco di Corno di Rosazzo, Tiziano Venturini, vicepresidente del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, e Michele Pavan, presidente del Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo. Seguiranno gli interventi di Francesco Degano, tecnico del Consorzio Tutela Vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo sulla situazione climatica nel territorio dei Colli Orientali e ripercussioni sulla produzione, di Paolo Sivilotti, ricercatore presso l'Università degli Studi di Udine, sui rapporti tra deficit idrico, produzione e qualità delle uve nei Colli Orientali del Friuli (risultati sperimentali).

Francesco Peratone della Idrostudi srl e Andrea Mocchiutti della Geomok srl illustreranno lo studio di fattibilità per la realizzazione di invasi collinari ad uso irriguo, mentre Massimo Canali, direttore generale del Consorzio di bonifica Pianura Friulana, offrirà le prospettive future, delineando il ruolo e l'impegno del Consorzio nell'ambito del progetto. Demis Ermacora, agronomo, chiuderà la serata con una relazione sull'analisi economica sui costi e benefici dell'irrigazione in collina. Si chiude con un dibattito conclusivo. Guarda il video

DANNI DEL NUBIFRAGIO**Dopo sei mesi gli alberi abbattuti sono ancora nel Morla: Sos**

(c2) I forti temporali che quest'estate hanno colpito il paese sono ormai un lontano ricordo. Eppure, a distanza di svariati mesi, ne resta ancora un segno tangibile. Basta percorrere la pista ciclabile che dal centro Galassia prosegue fino a Zanica passando attraverso Azzano per rendersene conto. Piante divelte dal turbinio del vento, rami spezzati dai fulmini e alberi danneggiati dalla grandine sono ancora lì a testimoniare le scene quasi apocalittiche scaturite dalla violenza della natura. Di recente parecchi cittadini hanno segnalato via social network la pericolosità di queste piante chiedendo un rapido intervento affinché vengano rimosse le sterpaglie che ostruiscono il corso del Morla e invadono le abitazioni a ridosso della pista ciclopedonale. Pronta la risposta dell'assessore all'Ambiente e Territorio Marco Gambaro: «La situazione è ben nota. Purtroppo da Bergamo, zona centro Galassia, passando per Azzano, Zanica e proseguendo, le piante cadute all'interno del torrente Morla dopo i

temporali estivi sono davvero tante. È stata anche evidenziata la pericolosità di questi alberi, in primis per tutte le persone che passano nelle vicinanze ma anche per le future piene del Morla che, ostruite dai rami caduti, potrebbero essere pericolose. Il Comune di Azzano, e penso anche le altre amministrazioni, hanno sollecitato più volte un intervento del Consorzio di bonifica che per ora è venuto sul posto solo per fare delle supervisioni della zona. Il lavoro vero e proprio dovrebbero farlo prima della stagione irrigua, verosimilmente prima della primavera. Il tratto dalla Dhl venendo verso Bergamo è di competenza dello Ster che ha programmato i lavori tra gennaio e febbraio. Ovviamente con i temporali estivi abbiamo avuto tanti problemi. Noi come Azzano San Paolo con l'aiuto degli alpini abbiamo ripristinato la zona limitrofa alla chiesetta di Sant'Anna. Abbiamo dovuto togliere una dozzina di alberi in quanto purtroppo non avevano più la stabilità necessaria per essere salvati».

AZZANO SAN PAOLO

La seconda vita di Monica e Michela

Bergamo caccia la riapertura di via Orto

Hotel LA BERGAMINA ***

WEEKEND RELAX

99

Acquistalo su: www.comis.com.it